

# PIANO PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITÀ DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA 2022-2024

**“PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE MISURE DI GESTIONE DEL  
RISCHIO CORRUTTIVO GENERALI E SPECIFICHE”**

<b>ATTUAZIONE MISURE DI PREVENZIONE GENERALI</b>			
<b>MISURA DI GESTIONE DEL RISCHIO DI RIFERIMENTO</b>	<b>FASI E AZIONI PER L'ATTUAZIONE</b>	<b>TEMPI DI REALIZZAZIONE</b>	<b>UFFICIO RESPONSABILE</b>
<b>CODICE DI COMPORTAMENTO</b>	Monitoraggio attuazione codice attraverso l'Ufficio procedimenti disciplinari	Elaborazione rapporto di verifica annuale, anche in sinergia con il monitoraggio del PTPC	Servizio Personale
<b>ROTAZIONE ORDINARIA DEL PERSONALE</b>	1) Nei procedimenti relativi agli uffici a maggior rischio corruttivo, scomporre attività su più uffici, attuare meccanismo doppia sottoscrizione, attuare meccanismi di rotazione nell'affidamento delle pratiche tra più dipendenti appartenenti al medesimo ufficio  2) Monitorare rotazione personale dipendente anche su base volontaria	1) Attuazione in continuità  2) Attuazione in continuità	Tutti i dirigenti
<b>INCONFERIBILITÀ</b>	1) Pubblicazione dichiarazioni inconferibilità (per nuovi incarichi-nomine)  Verifica a campione delle dichiarazioni	Entro 1 mese dalla nomina	Servizio Personale
<b>INCOMPATIBILITÀ</b>	1) Pubblicazione dichiarazioni incompatibilità (per nuovi incarichi-nomine)  2) Pubblicazione annuale successiva dichiarazioni incompatibilità  Verifica a campione delle dichiarazioni	Entro 1 mese dalla nomina	Servizio Personale
<b>TUTELA DEL DIPENDENTE</b>	Monitoraggio sull'attuazione	Attuare in continuità	RPCT

<b>CHE DENUNCIA ILLECITI (C.D. WHISTLEBLOWER)</b>			
<b>FORMAZIONE</b>	Erogazione dell'attività di formazione su base biennale	Entro il 31/12/2023	Servizio Personale - RPCT
<b>PATTI INTEGRITA' O PROTOCOLLI LEGALITA'</b>	Monitoraggio sulla attuazione	Attuare in continuità	Tutti i settori
<b>CONTROLLI INTERNI (successivi regolarità amministrativa)</b>	Approvazione piano di controllo annuale diversificando gli ambiti di ispezione	Entro il 31/03 e aggiornamenti in corso d'anno	Segretario Generale
<b>ANTIRICICLAGGIO</b>	Adozione e diffusione procedure interne ex art. 6.4 DM 29/05	Attuare in continuità	Segretario Generale

<b>ATTUAZIONE MISURE DI PREVENZIONE SPECIFICHE</b>			
<b>MISURA PROPOSTA</b>	<b>FASI PER L'ATTUAZIONE</b>	<b>TEMPI DI REALIZZAZIONE</b>	<b>UFFICIO RESPONSABILE</b>
<b>APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DI ROTAZIONE NELL'AFFIDAMENTO DI APPALTI E CONCESSIONI SOTTO LE SOGLIE DI RILIEVO COMUNITARIO</b>	1) Utilizzo “banca dati rotazione” con autonoma responsabilità per applicazione linea guida Anac n. 4, dando atto nell'atto amministrativo degli esiti dell'utilizzo.  2) Distinzione tra dirigente e Rup nei procedimenti, salvo motivazione aggravata	Attuare in continuità	Tutti i settori
<b>CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI AUSILI FINANZIARI E VANTAGGI ECONOMICI</b>	1) Inserimento negli accordi e nelle convenzioni con le associazioni una disposizione che imponga all'associazione di comunicare al Comune l'avvenuto adempimento	Attuare in continuità	Tutti i settori

	<p>segnalando il relativo link e relative verifiche a campione.</p> <p>2) Utilizzo della banca dati messa a disposizione per attuare controlli.</p>		
<b>SOPRALLUOGHI SU ABUSI EDILIZI IN COPPIA</b>	Monitoraggio della attuazione	Attuare in continuità	Servizio sportello edilizia
<b>FASCICOLO DIGITALE INFORMATICO</b>	Monitoraggio della attuazione	Attuare in continuità	Tutti i settori
<b>MONITORAGGIO SPECIFICO TEMPI PROCEDIMENTI</b>	Relazione annuale dei dirigenti su risultati del monitoraggio sui tempi di conclusione dei procedimenti anno precedente.	Entro il 31/12	Tutti i settori
<b>MONITORAGGIO PTPCT E ALTRE NORME IN MATERIA</b>	Rilevazione e segnalazione criticità nell'applicazione del PTPC al Responsabile	Attuare in continuità	Tutti i settori
<b>MONITORAGGIO PATROCINI LEGALI A SPESE DEL COMUNE</b>	<p>1) Comunicare per ogni patrocinio legale a spese del Comune richiesto dai dipendenti l'istruttoria e l'esito al Direttore Generale e al Segretario Generale</p> <p>2) Adottare specifica disposizione regolamentare sulla materia</p>	Attuare in continuità	Dirigente del servizio legale
<b>MONITORAGGIO CAUSE E TRANSAZIONI</b>	Comunicare almeno trimestralmente al Direttore Generale e al Segretario Generale elenco delle cause con risarcimento danni e proposte di transazione pervenute o formulate	Attuare in continuità	Dirigente del servizio legale
<b>MISURE SPECIFICHE "GOVERNO DEL TERRITORIO" (VEDI SOTTO)</b>	Monitoraggio sull'attuazione	Attuare in continuità	Servizio rigenerazione urbana

**RIGENERAZIONE QUALITA' URBANA -  
(ATTIVITA' EDILIZIE)**

C	RISCHIO	MISURA
1		<b>ISTRUTTORIA DEI PROCEDIMENTI DI I° GRADO:</b>
	<b>Contiguità tra tecnici interni, esterni e privati interessati</b>	1) Informatizzazione tracciante delle procedure di protocollazione e assegnazione automatica delle pratiche ai diversi responsabili di procedimento (attraverso la protocollazione decentrata in Jente e il database gestionale ORACLE);
		2) Verifica assenza cause d'incompatibilità o conflitti d'interesse in capo a tutti i soggetti appartenenti al gruppo di lavoro con apposita dichiarazione del dirigente competente (strumento propedeutico: autocertificazione da parte dei tecnici istruttori, nella quale si impegnano altresì a comunicare tempestivamente al dirigente cause/motivi di conflitto d'interesse/incompatibilità);
		3) Divieto per il personale addetto di svolgere attività esterne sul territorio comunale, riguardo ai settori per cui è preposto ad attività di controllo;
		4) Rafforzamento dei percorsi di formazione professionale del personale addetto;
		5) Attenta verifica del rispetto degli obblighi di Trasparenza: apposita dichiarazione del dirigente competente, ove possibile in sede di emissione dei provvedimenti;
	<b>Errato calcolo del contributo costruttivo</b>  <b>Rateizzazioni atipiche</b>	6) Predeterminazione e pubblicizzazione sul sito istituzionale dei criteri generali per le valutazioni delle pratiche edilizie;
		7) <i>Check list</i> di verifica degli adempimenti istruttori da porre in essere: in apposita determinazione dirigenziale da pubblicizzare;
		8) Utilizzo della modulistica unificata regionale (strumenti propedeutici: modulistica regionale unificata e portale SIEDER);
		9) Chiarezza dei meccanismi di calcolo del contributo di costruzione, delle rateizzazioni e delle

		sanzioni, con adozione di procedure telematiche che favoriscano una gestione automatizzata del processo ;(utilizzo dello strumento informatico predisposto dalla Regione);
		10) Monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali rispetto a quanto disposto dalla Regione;
		11) Registro degli incontri corredato dalle relative verbalizzazioni, riguardo ai PDC - convenzionati/recanti atti d'obbligo;
		12) Assegnazione delle funzioni di vigilanza a soggetti diversi da quelli che hanno curato l'istruttoria; elaborazione di obiettivi e indicatori di <i>performance</i> sull'attività di vigilanza tenendo anche conto degli esiti delle segnalazioni ricevute (da tracciare oggettivamente)
<b>2</b>		<b>- PROCEDIMENTI DI 2 ° GRADO -</b>
		<b>1) PROCEDIMENTI SANZIONATORI:</b>
	<b>Mancata applicazione delle sanzioni</b>  <b>Applicazione della sanzione pecuniaria in luogo dell'ordine di ripristino</b>	1. Forme collegiali per l'esercizio di attività di accertamento complesse al fine di esercitare la vigilanza per la valutazione dell'impossibilità della restituzione in pristino;
		2. Definizione analitica di criteri e modalità di calcolo delle sanzioni amministrative pecuniarie (comprensiva dei metodi per la determinazione dell'aumento di valore venale dell'immobile conseguente alla realizzazione delle opere abusive e del danno arrecato o del profitto conseguito, ai fini dell'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria afferente agli abusi paesaggistici) e delle somme da corrispondere a titolo di oblazione (per i casi di sanatoria);apertura di apposita pagina informativa sul sito istituzionale;
		3. Monitoraggio dei tempi del procedimento sanzionatorio, comprensivo delle attività esecutive dei provvedimenti finali;
		4. Istituzione registro degli abusi accertati, che consenta la tracciabilità di tutte le fasi del procedimento (compreso il processo di sanatoria);

		5. Pubblicazione sul sito istituzionale di tutti gli interventi (senza rilievo di polizia giudiziaria) oggetto di ordine di demolizione o ripristino e dello stato di attuazione degli stessi, nel rispetto della tutela della riservatezza;
		<b>2) APPLICAZIONE DEL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ SOTTOSCRITTO CON PREFETTURA;</b>
	<p>Rischio infiltrazioni mafiose nell'attività edilizia</p> <p>Rischi analoghi a quelli dell'Urbanistica</p>	<b>3) PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI: APPLICAZIONE DELLE MISURE AFFERENTI ALLE CONVENZIONI URBANISTICHE</b>

**- RIGENERAZIONE QUALITA' URBANA -  
(ATTIVITA' URBANISTICHE)**

C	RISCHIO	MISURA
1	<p>Eccessivo consumo di suolo finalizzato a procurare un indebito vantaggio ai privati (significativo aumento delle potestà edificatorie e/o del valore d'uso degli immobili)</p> <p>Inaffidabilità dei partner privati</p>	<p><b>- FASE PRELIMINARE DELLA IDEAZIONE DEL PIANO O DELLA VARIANTE -</b></p> <p><b>1) INDIRIZZI POLITICI PRELIMINARI:</b> Assunzione, da parte della Giunta, di chiare e specifiche indicazioni preliminari, onde assicurare una trasparente verifica della corrispondenza tra le soluzioni tecniche adottate e le scelte politiche ad esse sottese: vanno resi evidenti gli interessi pubblici che effettivamente s'intendono privilegiare (questa "presa di posizione giuntale" va costruita attraverso incontri preliminari del responsabile del procedimento con gli uffici tecnici e i rappresentanti politici);</p>
		<p><b>2) PROGRAMMA ECONOMICO - FINANZIARIO:</b> 1. Elaborazione di programma economico - finanziario relativo alle trasformazioni edilizie e alle opere di urbanizzazione, che consenta di verificare la fattibilità degli interventi e l'adeguatezza degli oneri economici; 2. <u>Accertamento del livello di affidabilità dei privati/promotori attraverso estrapolazioni di certificati CCIAA, bilanci depositati</u>; applicazione del protocollo di legalità dedicato a edilizia e urbanistica;</p>
		<p><b>3) PUBBLICITA' PRELIMINARE:</b> Pubblicazione sul sito istituzionale di documenti di sintesi e divulgativi degli strumenti in discussione;</p>
		<p><b>4) PARTECIPAZIONE ATTIVA DEI CITTADINI:</b> Attivazione di forme di partecipazione dei cittadini, sin dalla fase di redazione del piano, in modo</p>

		da acquisire ulteriori informazioni sulle effettive esigenze o sulle eventuali criticità di aree specifiche, per adeguare e orientare le soluzioni tecniche e per consentire alla cittadinanza, alle associazioni e alle organizzazioni locali, di avanzare proposte di carattere generale e specifico preordinate alla riqualificazione del territorio sotto la peculiare lente della valorizzazione dei servizi pubblici;
		<b>5) METODO PRELIMINARE:</b> 1. Predeterminazione e pubblicizzazione sul sito istituzionale dei criteri generali per le valutazioni;
		2. <i>Check list</i> di verifica degli adempimenti istruttori da porre in essere: in apposita determinazione dirigenziale da pubblicizzare e inviare a RPCT;
		3. Costituzione di staff interdisciplinare interno assicurando anche la copertura delle competenze ambientali, paesaggistiche e giuridiche;
		4. Esplicitazione di analitica motivazione circa il ricorso a professionisti esterni; Individuazione degli stessi attraverso procedure di evidenza pubblica o comparative;
		5. Verifica assenza cause d'incompatibilità o conflitti d'interesse in capo a tutti i soggetti appartenenti al gruppo di lavoro con apposita dichiarazione del dirigente competente (strumento propedeutico: autocertificazione da parte dei tecnici istruttori, nella quale si impegnano altresì a comunicare tempestivamente al dirigente cause/motivi di conflitto d'interesse/incompatibilità)
2		<b>- ISTRUTTORIA DEL PIANO ADOTTATO -</b>
	Asimmetrie informative (gruppi di interessi vengono agevolati nella conoscenza del piano, con possibilità di orientarne le scelte	1) <b>TRASPARENZA:</b> Attenta verifica del rispetto degli obblighi di Trasparenza: apposita dichiarazione del dirigente competente (o del responsabile di procedimento);

	dall'esterno)	
	<b>Accoglimento di osservazioni in contrasto con interessi generali di tutela e razionale assetto del territorio</b>	<b>2) OSSERVAZIONI:</b> 1. Predeterminazione e pubblicizzazione sul sito istituzionale dei criteri generali per la valutazione delle osservazioni;
		2. Monitoraggio sugli esiti dell'attività istruttoria delle osservazioni (qualità, quantità, relative motivazioni): apposita asseverazione analitica del dirigente competente;
		3. Motivazione puntuale circa la proposta di osservazioni modificative d'ufficio (impatti sul contesto ambientale, paesaggistico e culturale);
		4. Motivazione puntuale dell'accoglimento delle osservazioni modificative (impatti sul contesto ambientale, paesaggistico e culturale);
	<b>Decorso infruttuoso termini di legge a disposizione dell'ente per assumere le proprie determinazioni onde favorire approvazione del piano senza modifiche</b>	<b>3) APPROVAZIONE:</b> 1. Registro degli incontri corredato dalle relative verbalizzazioni;
		2. Monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali: apposita asseverazione del dirigente competente;
	<b>Istruttoria non approfondita da parte del RUP</b>	3. Allegazione al provvedimento di approvazione dell'attestazione di avvenuta pubblicazione degli strumenti adottati
<b>3</b>		<b>- ESECUZIONE -</b>
		<b>1) APPLICAZIONE DEL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ SOTTOSCRITTO CON PREFETTURA;</b>

	<p><b>Sbalzo nella priorità degli interventi</b></p> <p><b>Incongrua misurazione degli oneri dovuti</b></p> <p><b>Indicazione di costi superiori a quelli che si sosterebbero in amministrazione diretta</b></p> <p><b>Determinazione al ribasso della quantità di aree da cedere</b></p> <p><b>Acquisizione di aree gravate da rilevanti oneri di bonifica</b></p> <p><b>Minori introiti dalla monetizzazione degli standard</b></p> <p><b>Elusione della corretta proporzione tra spazi privati e pubblici</b></p>	<p><b>2) CONVENZIONE URBANISTICA ATTUATIVA:</b></p> <p>1. Elaborazione ed assunzione di schemi di convenzione urbanistica - tipo, che assicurino una completa e organica regolazione di:</p> <p>a) Realizzazione di opere di urbanizzazione e allacciamento ai pubblici servizi; b) Identificazione delle opere di urbanizzazione mediante il coinvolgimento del responsabile della programmazione delle opere pubbliche, che si esprime circa l'assenza di altri interventi prioritari realizzabili a scomputo nonché sul livello qualitativo adeguato al contesto d'intervento;</p> <p>c) Elaborazione di specifica motivazione circa la necessità di far realizzare direttamente al privato costruttore le opere di urbanizzazione secondaria; d) Calcolo del valore delle opere da scomputare utilizzando i prezziari regionali o dell'ente, tenendo anche conto degli esiti di analoghe gare pubbliche;</p> <p>e) Prestazione, riguardo alle opere da scomputare, del progetto di fattibilità tecnica ed economica di cui all'art. 1.2.e) del Nuovo Codice Appalti, da porre a base di gara per l'affidamento delle stesse;</p> <p>f) Obbligo di cessione gratuita delle aree necessarie all'insediamento delle opere di urbanizzazione primaria e delle attrezzature pubbliche e/o d'interesse pubblico e/o generale; in alternativa, costituzione di servitù di uso pubblico;</p> <p>g) Individuazione di un preciso centro di responsabilità circa l'acquisizione delle aree, che curi la corretta quantificazione e individuazione delle stesse, contestualmente alla stipula della convenzione, e che richieda - se indispensabile - un piano di caratterizzazione (con imposizione di specifiche garanzie per eventuali oneri di bonifica);</p> <p>h) Monitoraggio puntuale in sede di report di PEG e anticorruzione su tempi e adempimenti connessi all'acquisizione gratuita delle aree;</p> <p>i) Nel caso in cui l'acquisizione di tali aree non risulti possibile o opportuna, corresponsione di una somma commisurata all'utilità economica conseguita per effetto della mancata cessione e comunque non inferiore al costo dell'acquisizione di aree alternative;</p> <p>l) Adozione di criteri generali per l'individuazione dei casi specifici in cui procedere alle monetizzazioni e per la definizione dei valori da attribuire alle aree (da aggiornare annualmente)</p> <p>m) Previsione per le monetizzazioni d'importo significativo, di verifica attraverso organismo collegiale;</p> <p>n) Previsione di pagamento per monetizzazione contestualmente alla stipula della convenzione;</p> <p>o) In caso di rateizzazione, prestazione, in sede di convenzione, di idonee garanzie;</p> <p>p) Prestazione di congrue garanzie finanziarie per gli obblighi derivanti dalla stipula della convenzione; possibilità di adeguamento delle garanzie, anche tenendo conto dei costi indicizzati,</p>
--	--	---

		<p>in relazione ai tempi di realizzo degli interventi;</p> <p>q) Previsione di penali automatiche per sanzionare gli inadempimenti, analoghe a quelle dei lavori pubblici;</p> <p>r) Attestazione del responsabile dell'ufficio comunale competente, da inserire in convenzione, dell'avvenuto aggiornamento delle tabelle parametriche degli oneri di urbanizzazione e del fatto che la determinazione degli stessi è stata attuata sulla base dei valori in vigore alla data di stipula della convenzione;</p>
		<p><b>3) ONERI DI URBANIZZAZIONE:</b></p> <p>a) Pubblicazione delle tabelle parametriche degli oneri di urbanizzazione;</p> <p>b) Assegnazione della mansione del calcolo degli oneri dovuti a personale diverso da quello che cura l'istruttoria tecnica del piano e della convenzione;</p>
	<p><b>Realizzo di lavori di minor pregio rispetto a quanto dedotto in convenzione</b></p> <p><b>Scorretta individuazione dell'esecutore dei lavori</b></p>	<p><b>4) ESECUZIONE DEI LAVORI:</b></p> <p>a) Costituzione di struttura interna specializzata, non in rapporto di contiguità coi lottizzatori, che verifichi puntualmente la corretta esecuzione delle opere previste in convenzione; la vigilanza si estende anche all'accertamento della qualificazione delle imprese utilizzate;</p> <p>b) comunicazione, a carico del soggetto attuatore, delle imprese utilizzate, in ogni caso, anche al di là degli obblighi normativi;</p> <p>c) Verifica, secondo tempi programmati, del cronoprogramma e dello stato di avanzamento dei lavori;</p> <p>d) Collaudo effettuato da tecnici Comune</p>

## ENTI DERIVATI

SERVIZIO	Pianificazione programmazione e controllo
DIRIGENTE	Lorenza Benedetti
	Classificazione degli Enti Derivati del Comune di Reggio Emilia ai fini dell'applicazione della Normativa sull'Anticorruzione e sulla Trasparenza e delle Linee Guida approvate con deliberazione n.1134 del 8/11/2017

### Inquadramento normativo

A seguito dell'entrata in vigore del Dlgs 97/2016, che ha modificato in tema di anticorruzione e trasparenza sia la legge 190/2012 sia il Dlgs 33/2013, e del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, Dlgs 175/2016 e s.m.i., il quadro normativo di riferimento presenta delle novità, in particolare rispetto all'ambito soggettivo di applicazione della normativa e alle disposizioni sull'accesso civico generalizzato.

Le Linee guida Anac, deliberazione n.1134/2017, sostituiscono le precedenti Linee guida di cui alla determinazione n.8/2015.

Esse considerano il nuovo ambito soggettivo di applicazione della disposizioni in tema di trasparenza all'art. 2-bis del D.lgs. 33/2013, che individua accanto alle pubbliche amministrazioni, gli enti pubblici economici, gli ordini professionali, le società a partecipazione pubblica, le associazioni, le fondazioni e altri enti di diritto privato, qualora ricorrano alcune condizioni.

Nelle linee guida si fornisce un chiarimento ai fini della identificazione dei soggetti indicati all'art. 2-bis, con riguardo alle società in controllo pubblico e alle società a partecipazione pubblica non in controllo, alla luce delle definizioni contenute nel testo unico sulle società a partecipazione pubblica, di cui al d. lgs. n. 175 del 2016, nonché agli enti di diritto privato.

L'art. 2-bis sostituisce il previgente art. 11 del D.lgs. n. 33 del 2013, e delinea una disciplina organica (obblighi di pubblicazione e accesso generalizzato) applicabile a tutte le pubbliche amministrazioni; estende questo stesso regime, *"in quanto compatibile"*, anche ad altri soggetti, di natura pubblica (enti pubblici economici e ordini professionali) e privata (società e altri enti di diritto privato in controllo pubblico); stabilisce una diversa disciplina, meno stringente, per gli enti di diritto privato (società partecipate e altri enti) che svolgono attività di pubblico interesse.

Il nuovo ambito di applicazione assume rilievo anche ai fini dell'adozione delle misure di prevenzione della corruzione di cui alla legge n. 190/2012, laddove al comma 2-bis dell'art. 1 si specifica che sia le pubbliche amministrazioni sia gli altri soggetti di cui all'art. 2-bis, co. 2, del D. lgs. 33 del 2013 sono destinatari delle indicazioni contenute nel Piano nazionale anticorruzione (PNA), seppure con un regime differenziato: le prime sono, infatti, tenute alla elaborazione di piani triennali di prevenzione della corruzione, mentre gli altri soggetti devono integrare i modelli di organizzazione e gestione adottati ai sensi del D. lgs. n. 231 del 2001.

Per le attività di pubblico interesse affidate o svolte il Comune promuove l'adozione da parte degli enti di regole di legalità e comportamenti virtuosi necessari ad assicurare la correttezza dell'attività svolta. A tale proposito si allega alla presente uno schema di documento di legalità contenente misure di prevenzione della corruzione da adottarsi da parte dell'Ente interessato adeguandolo alle caratteristiche dell'ente medesimo.

In tema di trasparenza l'Amministrazione comunale pubblica i dati di cui all'art. 22 del D.lgs. 33/2013 rinviando al sito dei vari organismi le informazioni che gli stessi sono tenuti a pubblicare. L'articolo disciplina gli obblighi di pubblicazione cui sono tenute le pubbliche amministrazioni con riferimento: a tutti gli enti pubblici comunque istituiti vigilati o finanziati per i quali abbiano poteri di nomina degli amministratori; - a tutte le società controllate e non; - a tutti gli enti di diritto privato comunque denominati, in controllo pubblico oppure anche se non in controllo comunque costituiti o vigilati nei quali siano riconosciuti alle medesime P.A. poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi.

L'elenco dei soggetti di cui all'art.22 e più esteso di quello preso in considerazione dall'art.2 bis poiché le logiche di pubblicazione che ricadono sulle amministrazioni controllanti e partecipanti soggiacciono ad una logica di trasparenza volta a dare una conoscenza il più completa possibile dell'intero sistema di partecipazione della amministrazione pubblica, mentre gli obblighi ricadenti sui soggetti privati sono graduati in ragione della partecipazione pubblica o in relazione all'attività di pubblico interesse svolta.

L'ambito soggettivo di applicazione definito dal nuovo art.2 bis in tema di trasparenza è il seguente:

1. Ai fini del D.lgs 33/2013 così come modificato dal D.lgs 97/2016, per "pubbliche amministrazioni" si intendono tutte le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, ivi comprese le autorità portuali, nonché le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione.

2. La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica anche, in quanto compatibile: a) agli enti pubblici economici e agli ordini professionali; b) alle società in controllo pubblico come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m), del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175. Sono escluse le società quotate come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera p), dello stesso decreto legislativo, nonché le società da esse partecipate, salvo che queste ultime siano, non per il tramite di società quotate, controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche. c) alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.

3. La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica, in quanto compatibile, limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, alle società in partecipazione pubblica come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124, e alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici.

Con riferimento all'ambito soggettivo di applicazione si evidenziano nella tabella seguente le classificazioni operate dal Comune di Reggio Emilia.

Per quanto riguarda le società si fa riferimento al concetto di controllo indicato nel Decreto Madia. Per le società Crpa spa e Aeroporto spa sono stati approvati con delibera di Consiglio n.148 del 17/12/2018 i patti parasociali tra i soci pubblici per l'esercizio del controllo pubblico congiunto.

Fondazione Nazionale della Danza e Fondazione Emiliano Romagnola Vittime dei Reati si ritiene rientrino nell'art.2-bis c.2 ai fini dell'applicazione della normativa entrambe in controllo pubblico: la prima controllata al 50% da Regione ER e al 50% da Comune di Reggio, la seconda quasi per intero controllata dalla Regione ER. Nessuna delle due è pertanto sotto il diretto controllo del Comune.

Istoreco, Istituto per la Storia della Resistenza e della società contemporanea, è giuridicamente Associazione di promozione sociale, iscritto al registro regionale. Con l'approvazione del nuovo Statuto il Comitato Direttivo non ha più Enti di Diritto e il Comune di Reggio non ha più alcun rappresentante nominato direttamente o per diritto all'interno dell'organo di governo. Il Comitato Direttivo ai sensi dell'art.6 dello Statuto è nominato dall'assemblea.

Per quanto riguarda i restanti Enti/Fondazioni indicati nel sito Amministrazione Trasparente/ sottosezione Enti controllati del Comune di Reggio Emilia non inquadrabili nelle casistiche sopracitate, il Comune per quanto possibile provvederà all'invio di informative volte a sensibilizzare gli Enti stessi nell'adozione di misure volte ad impedire il rischio corruttivo attraverso la trasparenza dei dati e delle informazioni delle attività di pubblico interesse.

## **Ulteriori norme di prevenzione del rischio corruttivo**

Wistleblowing: Tutela dei dipendenti che effettuano segnalazioni di illeciti .

Possibilità per i dipendenti degli organismi partecipati dell'utilizzo della piattaforma dedicata attivata dal Comune di Reggio Emilia per la segnalazione degli illeciti.

Pantouflage: Art. 53, comma 16-ter del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 «i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto

dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti».

L'Autorità, inoltre, ha evidenziato la necessità di dare un'interpretazione ampia della definizione dei soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri (autoritativi e negoziali), presso i quali i dipendenti, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, non possono svolgere attività lavorativa o professionale. Occorre ricomprendere in tale novero anche i soggetti formalmente privati ma partecipati o in controllo pubblico, nonché i soggetti che potenzialmente avrebbero potuto essere destinatari dei predetti poteri e che avrebbero realizzato il proprio interesse proprio nell'omesso esercizio degli stessi.

## Classificazione Enti

ENTI PUBBLICI	ISTITUZIONE SCUOLE E NIDI D'INFANZIA; AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI ACT; AZIENDA SPECIALE FARMACIE COMUNALI RIUNITE; ACER AZIENDA CASA EMILIA ROMAGNA; ASP REGGIO EMILIA CITTA' DELLE PERSONE; ISTITUTO PERI; DESTINAZIONE TURISTICA EMILIA
SOCIETA' CONTROLLATE E IN HOUSE	CAMPUS REGGIO SRL; STU REGGIANE SPA; AGAC INFRASTRUTTURE SPA; REGGIO CHILDREN SRL; AGENZIA PER LA MOBILITA' SRL; PIACENZA INFRASTRUTTURE SPA; LEPIDA SCPA; CRPA SPA; AEROPORTO SPA.
SOCIETA' PARTECIPATE	BANCA POPOLARE ETICA SCPA; REGGIO EMILIA INNOVAZIONE IN LIQUIDAZIONE; REGGIO EMILIA FIERE IN LIQUIDAZIONE
ENTI DI DIRITTO PRIVATO IN CONTROLLO PUBBLICO	FONDAZIONE NAZIONALE DELLA DANZA; FONDAZIONE EMILIANO ROMAGNOLA VITTIME DEI REATI
ENTI SOLO PARTECIPATI	FONDAZIONE PER LO SPORT DI REGGIO EMILIA; FONDAZIONE I TEATRI; FONDAZIONE E-35; FONDAZIONE PALAZZO MAGNANI; ASSOCIAZIONE REGGIO PARMA FESTIVAL; FONDAZIONE REGGIO CHILDREN.
ALTRI ENTI NEI QUALI IL COMUNE DI REGGIO HA SOLO POTERE DI NOMINA DI ALCUNI RAPPRESENTANTI E/ O ENTI CHE NON RAGGIUNGONO IL VALORE DEL FATTURATO PREVISTO DALLA NORMA O NON RICONDUCEBILI NELLE CASISTICHE SOPRAEVIDENZIATE	FONDAZIONE SIMONINI; ISTITUTO CIECHI; FONDAZIONE ENTE VENERI; PIO ISTITUTO ARTIGIANELLI; FONDAZIONE GIUSTIZIA; FABBRICERIA DELLA GHIARA; FONDAZIONE MONDINSIEME; ISTORECO.

## Le Misure specifiche

	ENTI	MISURE DI CONTRASTO DEL RISCHIO	TERMINE DI ATTIVAZIONE DELLA MISURA
1	ENTI PUBBLICI	<p>1. Vigilanza - sollecitazione applicazione e adozione normativa anticorruzione/trasparenza da parte degli enti pubblici secondo quanto specificatamente previsto dai provvedimenti ANAC in materia, in particolare delibera n. 1134 del 8/11/2017.</p> <p>Monitoraggio semestrale sull'adozione delle misure di prevenzione, del Piano anticorruzione o del modello 231 integrato; della nomina responsabile RPTC, dell'adozione del piano trasparenza all'interno del documento anticorruzione; dell'accesso civico generalizzato, attraverso la verifica dei siti web e la compilazione di schede specifiche.</p> <p>2. Verifica pubblicazione delle dichiarazioni rese per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali ai sensi del Dlgs 39/2013.</p> <p>3. Verifica applicazione adozione della normativa europea sulla privacy Reg. UE 679/2016</p> <p>4. Adesione al sistema PagoPa</p>	<p>Riscontri al 15/6/2022 e 30/11/2022 Trasposizione delle eventuali criticità al Responsabile dell'Anticorruzione e della Trasparenza del Comune</p>
2	SOCIETA' CONTROLLATE E IN HOUSE	<p>1. Vigilanza - sollecitazione applicazione e adozione normativa anticorruzione/trasparenza da parte delle società secondo quanto specificatamente previsto dai provvedimenti ANAC in materia, in particolare delibera n. 1134 del 8/11/2017.</p> <p>Monitoraggio semestrale sull'adozione delle misure di prevenzione e del modello 231 integrato; della nomina responsabile RPTC, dell'adozione del piano trasparenza all'interno del documento anticorruzione; dell'accesso civico generalizzato, attraverso la verifica dei siti web e la compilazione di schede specifiche.</p> <p>2. Vigilanza- sollecitazione applicazione D.Lgs. 175/2016. Monitoraggio semestrale dell'applicazione degli</p>	<p>Riscontri al 15/6/2022 e 30/11/2022 Trasposizione delle eventuali criticità al Responsabile dell'Anticorruzione e della Trasparenza del Comune</p>

		<p>adempimenti legge Madia.</p> <p>3. Verifica possesso partecipazioni in altri enti: richiesta della preventiva autorizzazione del Consiglio Comunale. Monitoraggio semestrale sul possesso di partecipazioni in altri enti.</p> <p>4. Verifica applicazione della normativa del Codice dell'amministrazione digitale di cui all'art. 2 c. 2 Del D.lgs 82/2005 e smi;</p> <p>5. Verifica applicazione della normativa Split Payment ai sensi dell'art.17 ter del DPR 633/1972 e smi. Monitoraggio semestrale sulle misure adottate da parte delle società controllate.</p> <p>6. Verifica pubblicazione delle dichiarazioni rese per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali ai sensi del Dlgs 39/2013.</p> <p>7. Verifica applicazione adozione della normativa europea sulla privacy Reg. UE 679/2016</p> <p>8. Adesione al Sistema PagoPa</p>	
3	SOCIETA' PARTECIPATE	<p>1. Promozione dell'adozione del modello 231 integrato e misure di contrasto alla corruzione per le attività di pubblico interesse.</p> <p>2. Verifica della pubblicazione delle informazioni e dati relativi alle attività di pubblico interesse.</p> <p>3. Verifica applicazione adozione della normativa europea sulla privacy Reg. UE 679/2016</p>	<p>Riscontri al 15/6/2022 e 30/11/2022 Trasposizione delle eventuali criticità al Responsabile dell'Anticorruzione e della Trasparenza del Comune</p>
4	ENTI DI DIRITTO PRIVATO IN CONTROLLO PUBBLICO	<p>1. Vigilanza - sollecitazione applicazione e adozione normativa anticorruzione/trasparenza in quanto compatibile da parte degli enti di diritto privato in controllo pubblico secondo quanto specificatamente previsto dai provvedimenti ANAC in materia, in particolare delibera n. 1134 del 8/11/2017.</p> <p>Monitoraggio semestrale sull'adozione delle misure di prevenzione e del modello 231 integrato; della nomina responsabile RPTC, dell'adozione del piano trasparenza all'interno del documento anticorruzione; dell'accesso civico generalizzato, attraverso la verifica dei siti web e la</p>	<p>Riscontri al 15/6/2022 e 30/11/2022 Trasposizione delle eventuali criticità al Responsabile dell'Anticorruzione e della Trasparenza del Comune</p>

		<p>compilazione di schede specifiche.</p> <p>2.Verifica pubblicazione delle dichiarazioni rese per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali ai sensi del Dlgs 39/2013.</p> <p>3.Verifica applicazione adozione della normativa europea sulla privacy Reg. UE 679/2016.</p> <p>4. Verifica rispetto dell'obbligo di pubblicazione previsto dalla L.124/ 2017 e s.m.i. (art. 1 commi 125-129)</p>	
5	ENTI PARTECIPATI	<p>1. Promozione adozione protocolli di legalità.</p> <p>2. Promozione dell'adozione del modello 231 o misure di contrasto alla corruzione per le attività di pubblico interesse;</p> <p>3. Verifica della pubblicazione delle informazioni e dati relativi alle attività di pubblico interesse.</p> <p>4.Verifica applicazione adozione della normativa europea sulla privacy Reg. UE 679/2016.</p> <p>5. Verifica rispetto dell'obbligo di pubblicazione previsto dalla L.124/ 2017 e s.m.i. (art. 1 commi 125-129)</p>	<p>Riscontri al 15/6/2022 e 30/11/2022  Trasposizione delle eventuali criticità al Responsabile dell'Anticorruzione e della Trasparenza del Comune</p>
6	ALTRI ENTI	<p>1.Invio informative sulle norme di anticorruzione e trasparenza al fine di promuovere l'individuazione delle attività di pubblico interesse e l'adozione per tali attività di misure volte ad impedire il rischio corruttivo.</p> <p>2. Verifica rispetto dell'obbligo di pubblicazione previsto dalla L.124/ 2017 e s.m.i. (art. 1 commi 125-129)</p>	<p>31/12/22</p>

Individuazione delle attività di pubblico interesse per gli enti partecipati:

ENTI DI DIRITTO PRIVATI E SOCIETA' PARTECIPATE	DELIMITAZIONE ATTIVITA' DI PUBBLICO INTERESSE
Fondazione per lo Sport del Comune di Reggio Emilia	L'attività della Fondazione è interamente di natura pubblicistica trattandosi di svolgimento di funzioni collegate con il perseguimento di politiche sportive e di attività del tempo libero aventi rilevanza sociale.
Fondazione I Teatri di Reggio Emilia	Le attività istituzionali svolte nell'ambito della diffusione della cultura, dell'arte, dello spettacolo, della conservazione e valorizzazione dei beni culturali.
Fondazione Palazzo Magnani	Le attività istituzionali relative alla tutela, valorizzazione e promozione e diffusione delle arti visive e della promozione di iniziative, eventi culturali e di valorizzazione del territorio. Tutela, valorizzazione e promozione dei beni di interesse artistico, storico e paesaggistico oltre alla crescita culturale, il turismo e l'economia del territorio.
Fondazione E-35	Le attività istituzionali relative alla promozione europea ed internazionale del territorio allo scopo di attrarre risorse economiche, realtà imprenditoriali, conoscenza, partenariati e condizioni di sostegno delle politiche di sviluppo locale e di supporto degli enti locali e delle loro aggregazioni, del tessuto economico e non profit del territorio.
Associazione Reggio Parma Festival	Promozione e coordinamento delle attività aventi rilevante interesse culturale ed artistico, che siano atte a valorizzare e a diffondere l'amore per la cultura, per il teatro e per l'arte musicale in genere: rete di istituzioni culturali quali Teatro Festival Parma (Sezione Teatro), Festival Aperto (Sezione Danza), Festival Verdi (Sezione Opera e Musica).
Istoreco	Attività inerenti la gestione del polo archivistico e la gestione scientifico operativa della Sinagoga. Attività di promozione e conoscenza degli avvenimenti storici del movimento di liberazione, della resistenza e della

	storia dell'Italia contemporanea.
Fondazione Reggio Children	Attività inerenti la promozione e diffusione di politiche educative destinate al miglioramento della qualità della vita dei bambini delle famiglie della comunità. Attività di ricerca rientranti in progetti di interesse educativo, culturale, sociale, scientifico a livello nazionale e internazionale.
REGGIO EMILIA INNOVAZIONE IN LIQUIDAZIONE	Attività residuali inerenti all'oggetto sociale, attività riguardanti l'impiego delle risorse , pagamenti, contratti.
REGGIO EMILIA FIERE IN LIQUIDAZIONE	Attività residuali inerenti all'oggetto sociale, attività riguardanti l'impiego delle risorse, pagamenti, contratti.

